



III Giornata Mondiale dei poveri 17 novembre 2019

L'ha voluta personalmente Jorge Mario Bergoglio come segno concreto che l'Anno Santo della Misericordia non è passato invano. Si celebra in tutto il mondo ed è stata collocata quasi alla fine dell'anno liturgico perché tutto spiega, tutto riassume. Saremo giudicati sulla carità. **L'"altro" deve diventare "prossimo"**. Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, la spiega così: «Non è il richiamo a fare solo qualcosa di più, ma è il permettere che il contatto con i poveri ci converta a stili di vita diversi, più genuinamente evangelici. Il Santo Padre ci propone di superare una carità episodica e non coinvolgente, in favore di un impegno fattivo e costante a fianco dei poveri. Essi, infatti, non vanno visti solo come destinatari di beni e servizi che li soccorrano nei loro bisogni, ma come fratelli cui farsi vicini».

Il Messaggio di questo anno sembra concludere una prima tappa. Nel 2017: “Non amiamo a parole ma con i fatti”, si richiamava a un’azione concreta espressione della carità; nel 2018: “Questo povero grida e il Signore lo ascolta”, si evocava il tema della fiducia e della fede, di chi si affida con tutto se stesso a Dio; nel 2019: “La speranza dei poveri non sarà mai delusa”, rimanda alla speranza, se si vuole, nella visione di C. Péguy, descritta come la sorella minore della fede e della carità; è la più piccola, quella nascosta eppure trascina le altre due e dà loro la forza necessaria.

Di seguito vi proponiamo un kit per l’animazione comunitaria.



IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

“È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia...”

Il testo del messaggio potrebbe essere letto insieme:

- per interrogare la testimonianza che la Comunità cristiana vive riguardo alla povertà;
- per approfondire il tema della povertà nella catechesi con bambini, adolescenti e giovani e adulti.
- può diventare oggetto di dibattito nella scuola, partendo dallo stimolo degli insegnanti di religione.

Può anche essere distribuito:

- alle persone che intercettiamo nei nostri servizi ed ambienti;
- alle associazioni del territorio che si occupano delle povertà;
- ai fedeli della comunità cristiana nella stessa domenica della Giornata.

Il messaggio di Papa Francesco è disponibile in allegato nella versione stampabile formato libretto (stampare fronte/retro lato corto).

RIFLESSIONI

“A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare.”

Il tema centrale di questa giornata è l'espressione mediata dal Salmo: “La speranza dei poveri non sarà mai delusa” (SI 9,19).

Quest'anno vi invitiamo a fermare il vostro tempo per trasmettere sguardi di speranza con la certezza che deriva dalla fiducia nell'intervento del Signore. Questo tempo deve aiutare tutti i fedeli a guardarsi dentro per riconoscere le proprie povertà così da “confida(re) nel Signore” che ci conosce e ha con noi un “rapporto personale di affetto e di amore”.

La speranza, la fede e la carità vanno celebrate potendo una attenzione sulla liturgia vissute nelle celebrazioni con la finalità di rafforzare in noi le virtù teologali.

Celebrare per nutrire la speranza.

“Se c'è una virtù teologale che oggi manca a tanti nostri fratelli è proprio la Speranza. Di fatto non dovremmo stupircene, perché ciò che è particolarmente entrato in crisi nella vita dei cristiani non è tanto la conoscenza dei contenuti della fede, o la sensibilità e l'impegno caritativi, ma la frequenza costante alla celebrazione liturgica. Un popolo cristiano che non celebra la sua fede manca di quel pane del cielo che nutre e vivifica la Speranza” (LGP). Si tratta di ricentrare correttamente la nostra azione pastorale su ciò che è davvero fondamentale per la crescita dalla fede del popolo di Dio, in modo particolare di quello che vive nelle nostre parrocchie e che incontriamo nelle nostre chiese, ferite, ma non distrutte dal terremoto, oppure nelle soluzioni di fortuna con cui stiamo cercando di testimoniare l'amore alla liturgia domenicale.”

(Lettera pastorale 2018 – Mons. Nazzareno Marconi)

Papa Francesco chiede in particolare ai volontari di non fermarsi alle prime necessità materiali, ma invita tutti a realizzare un passaggio ulteriore. Per essere concreti segni di speranza, infatti, è necessario “scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore”, farsi “attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno” (n. 8). **Nella parrocchia o di unità pastorale organizzate un momento di preghiera, adorazione o soffermatevi durante la celebrazione eucaristica domenicale sulle povertà, sia personali sia della comunità.**



Nelle liturgie o nelle attività per bambini e ragazzi potranno essere richiamate figure di santi, beati dei nostri tempi che hanno restituito speranza a quanti il mondo aveva già decretato una vita di solitudine, di infelicità e discriminazione, facendoli diventare protagonisti della loro vita e di quella di tanti che si sono dedicati a loro.

VOLTI DI SPERANZA



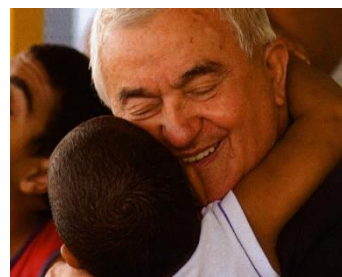
JEAN VANIER

Fino agli ultimi mesi ha conservato il carisma silenzioso della guida che accoglie con premura, allargando le lunghe braccia e curvandosi sul nuovo arrivato, avvolgendolo nell'effluvio di un sorriso saggio e buono. Nel suo apostolato laico durato ben oltre mezzo secolo, soprattutto al fianco dei suoi «amici» con disabilità mentali, Jean Vanier, il fondatore canadese dell'Arca, ha abbracciato un intero popolo di anime arse dalla

sete d'amore e spesso riscattate dai margini della società.

DON ORESTE BENZI

Don Oreste era in grado di rimestare nella degradazione umana senza mai sporcarsi. Ha cambiato il destino di molte persone. Un giorno una ragazza gli disse: "Sono una schiava". Lui le credette. Così iniziò la sua lotta contro il traffico di esseri umani. Di fronte all'orrore della guerra, chiese a tanti giovani di condividere la vita con le popolazioni oppresse dalla violenza, "perché Gesù ha fatto questo, è venuto tra noi, ultimo tra gli ultimi". Tratta di esseri umani, pace, vita nascente, tossicodipendenze, disabilità, infanzia maltrattata, handicap, discriminazione sociale, ovunque vedesse la negazione della dignità e dei diritti umani il "don" era lì, a condividere con le vittime.



BEATA ENRICHETTA ALFIERI

Suor Enrichetta è una figura che interpella non solo le Suore della Carità, ma ogni donna, ogni cristiano impegnato anche civilmente e politicamente. Un'**accoglienza costante**, che è attenta a tutti, senza fare distinzione di sorta; nel suo cuore trovano posto: le detenute (dalle donne vittime di prostituzione a quelle emarginate perché colpevoli di gravi delitti), i detenuti politici, gli ebrei, i partigiani, i comunisti, i fascisti...; per questo motivo è unanimemente appellata come "Madre" e "Mamma di San Vittore".

VIDEO

- S. E. Mons. Rino Fisichella (Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione) https://www.youtube.com/watch?time_continue=6&v=eS-F4UXlpx0
- Mons. Francesco Soddu (direttore di Caritas Italiana) - https://www.youtube.com/watch?v=7BUec_VqkNw



CELEBRARE LA SPERANZA

I SALMI DELLA SPERANZA

Salmo 27 (26) Fiducia nella protezione dell'Altissimo

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Questo salmo esprime l'abbandono fiducioso a Dio e il desiderio della vicinanza a lui, luce, roccia, e difesa del suo popolo. L'aspirazione di incontrare il volto del Signore è la speranza di ogni credente che può concludere la sua preghiera rinnovando la speranza in Dio.

Salmo 121 (120) Veglia il custode d'Israele

*Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.*

Lo sguardo commosso dei pellegrini diretti a Gerusalemme, mentre pregustano la gioia dell'incontro con il Signore, è immagine della speranza riposta nel Signore che non abbandona i suoi figli e li custodisce in ogni istante della loro vita.

Salmo 130 (129) Attesa del perdono

*Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.*

Celebre preghiera penitenziale, il De profundis è un testo denso di speranza nel Signore che dona misericordia a chi confida in lui. L'immagine delle sentinelle che attendono il mattino rappresenta efficacemente l'attesa del credente nei confronti dell'opera di Dio.

ANIMAZIONE DELL'EUCARISTIA DOMENICALE – domenica 19 novembre 2019

Il Papa ha chiesto che questa giornata diventi un vero occasione di incontro invitando alla mensa poveri e volontari. Potrete voi stessi pensare all'animazione della liturgia domenicale.

Noi possiamo suggerire:

- Accompagnare all'Eucaristia e a mettere al centro gli anziani, i disabili e gli ammalati, invitare gli stranieri. In questo coinvolgere il volontariato e le associazioni presenti.
- Invitare: nelle settimane precedenti la Giornata le persone che verranno al Centro di Ascolto potrebbero ricevere un apposito biglietto/immaginetta con l'invito per l'Eucarestia o per un the da condividere insieme
- Valorizzare il volontariato e le associazioni che si prendono cura dei poveri, coinvolgendole nel raccontare ciò che vivono nell'esperienza di incontro con i poveri.
- Raccontare l'operato della Caritas Parrocchiale anche con materiale illustrativo alle porte della chiesa.
- Preparare voi stessi delle imaginette da portare a casa con logo e la sua spiegazione.
In allegato trovate dei segnalibri che la Caritas ha preparato. Se necessario siamo disponibili per la stampa, a fronte di una offerta.

Possibili preghiere da sostituire durante l'Eucarestia



ATTO PENITENZIALE

C – Fratelli e sorelle, da sempre il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe convoca il suo popolo per nutrirlo della sua stessa vita.

Mentre ci disponiamo ad ascoltare la sua Parola e a mangiare del suo Pane, che ci offrono che ci aprono il passaggio alla vita che non ha fine, liberiamo i nostri cuori dal peso del peccato e dall'amore sbagliato per le cose della terra; chiediamo con fiducia perdono e misericordia.

- Signore, pace del cuore e unica speranza nei giorni di tribolazione e di angoscia, [abbi pietà di noi]
- **T – Signore, pietà!**
- Cristo, promessa di risurrezione per chi fonda su di te la propria esistenza, [abbi pietà di noi]
- **T – Cristo, pietà!**
- Signore, vita donata a piene mani a chi vive nella fede e nell'amore, [abbi pietà di noi]
- **T – Signore, pietà!**

C – Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T – Amen.**

COLLETTA

C - O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio Signore dell'Universo seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T – Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, gridiamo al Signore il desiderio di vita che è dentro di noi. Lui, che è il Dio dei vivi e che in Gesù ci ha aperto la speranza della risurrezione e della vita eterna, sorregga con la sua provvidenza la nostra vita presente.

L - Preghiamo insieme e diciamo: ***Padre della vita, ascoltaci!***

1. Per la Chiesa di Cristo: la speranza della risurrezione che continuamente viene annunciata agli uomini, sia sorgente d'impegno per creare un mondo più giusto e più fraterno; preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: sentendosi, in forza del Battesimo, figli della risurrezione, sappiano scegliere tutto ciò che favorisce la crescita della vita in ogni sua forma e in tutte le sue responsabilità; preghiamo.
3. Per la pace nel mondo: ogni uomo riconosca la preziosità dei talenti ricevuti e sappia condividerli per l'edificazione comune e non per interessi egoistici, mirati a fruttare i fratelli, dove il fratello diventa avversario da annientare; preghiamo.
4. Per tutti i poveri della terra: non siano gli scarti della società, ma trovino la nostra pronta attenzione e la nostra mano tesa nel condividere quanto occorre loro per un sostentamento dignitoso; preghiamo.
5. Per la nostra umanità: non scelga la morte, fabbricando armi, distruggendo la natura, seminando la violenza, ma scelga tutto ciò che favorisce il diffondersi della vita in tutta la sua pienezza; preghiamo.
6. Per questa nostra Comunità parrocchiale: la speranza della risurrezione doni autenticità all'impegno nel rendere la nostra vita aperta al servizio di tutti gli uomini, nostri fratelli; preghiamo.
7. Per tutti noi qui radunati nella gioia del Signore risorto: il nostro camminare verso la pienezza della vita eterna non sia scandito dall'angoscia e neanche dall'indifferenza, ma dall'ascolto della Parola di Dio, dalla grazia dei Sacramenti e dall'attenzione verso tutti coloro che vivono al nostro fianco; preghiamo.

C – O Dio, provvidenza infinita, paternità che risplende nella creazione e nella vita abbondante ed eterna che prometti ai tuoi figli, lenisci con i tuoi doni la fatica del nostro camminare nel tempo. Con la fede nel tuo Cristo risorto, aiutaci a trasformare la storia in annuncio e speranza di nuovi cieli e nuove terre dove ogni uomo sia degno figlio della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.**



SULLE OFFERTE

C - Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **T – Amen.**

SCAMBIO DI PACE

C – La pace di Cristo non coincide con la tranquillità, l'assenza di fatiche e di prove da affrontare. Essa ci impegna alla lotta contro il male, in noi e fuori di noi. Esige discernimento, costanza, sacrificio, ma è nutrita di fede e di speranza

D – Con questa consapevolezza scambiatevi un gesto di comunione fraterno

DOPO LA COMUNIONE

C – Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **T – Amen.**